preoccupati sindacato Ugl e lavoratori

RENDE

Nei locali della Confederazione territoriale dell'Ugl si è riunito il coordinamento lavoratori del depuratore di Coda di Volpe. La riunione è stata convocata per una esame del comparto della depurazione nella nostra provincia e ha registrato la presenza del segretario generale Giuseppe Brogni, di numerosi dirigenti dell'organizzazione e lavoratori del settore della depurazione.

È stato preso in esame soprattutto lo stato della vertenza in atto nell'impianto di Coda di Volpe. È stato denunciato come da troppo tempo il sistema di governo delle acque reflue e della depurazione sia stato piegato ad una molteplicità di interessi esterni ed interni, sperperando e facendo perdere ingenti risorse sia nazionali che europee, al punto da ricadere nelle infrazioni dell Comunità Europea.

Per quanto riguarda il depuratore rendese l'Ugl ha fatto notare come ad una settimana dalle ultime comunicazioni fatte pervenire da Consorzio Valle Crati e Geko Spa, relativamente alle retribuzioni e contestualmente al futuro produttivo dell'impianto di Coda di Volpe, non sono giunte notizie rassicuranti.

Sindacato e lavoratori si sono mostrati preoccupati in considerazione del fatto che l'iter di approvazione e di risoluzione dei contratti di servizio per quanto riguarda il megabando risulta strettamente legato e condizionato alla «inefficienza burocratica dei vari livelli istituzionali di competenza (Regione-Comuni-Consorzio Valle Crati) che non solo non si parlano tra di loro ma litigano su interessi di bottega, anzi si approfitta dell'emergenza per favorire speculazioni e sprecare enormi risorse».

Ugl e lavoratori dell'impianto di Coda di Volpe chiedono ai soggetti competenti di affrettarsi nel superamento delle incompiute sulla stipula dei contratti di servizio e sulle somme da erogare alla Geko, «a condizione che dette somme servano per saldare le spettanze necessarie al sostegno delle famiglie garantendo diritti contrattuali, salario, sicurezza sul lavoro e un servizio adeguato alle Comunità interessate. ◂ **(fra.ros.)**

Una recente seduta del Consiglio comunale. L'esecutivo guidato da Nicola Tenuta continua ad essere nel mirino dell'opposizione

Ad Acri il meet-up lancia la provocazione e avvia... una colletta

Grillini contro la maggioranza: «Paghiamo e mandiamoli a casa»

Nel mirino dei pentastellati c'è lo sperpero di denaro pubblico

Rosanna Caravetta
ACRI

Ancora nel mirino dei grillini del Meetup "Acri in Movimento" la maggioranza Tenuta. Stavolta l'accusa è «spreco di denaro pubblico». Dopo l'ultimo consiglio comunale si è definitivamente palesato «il disegno di questa maggioranza, quello di spendere a man bassa per riequilibrare un bilancio in dissesto. Si è speso del denaro pubblico – hanno affermato – per studiare i modi per rimpinguare le casse comunali. Si spendono enormi somme in nome del risparmio e si fanno acquisti per centinaia di migliaia di euro senza alcuna necessità».

Inutile per i grillini anche «la spesa per un fantasma chiamato Estate Acrese, dove circa 49 mila euro non si sa bene a cosa siano serviti». Ma a creare i dubbi maggiori l'esternalizzazione del servizio tributi che «lascierà il personale comunale con le braccia conserte» . Il tutto, hanno incalzato dal Movimento, affinché «il sindaco, come è stato ricordato in consiglio dalla minoranza, si potrà vantare di avere creato, come novello messia, un paio di posti di lavoro, sottopagati. In nome del risparmio concederà alla futura società, vincitrice della gara, una retribuzione che andrà da un minimo di 500mila euro fino a oltre il milione di euro l'anno». Quindi i grillini hanno proseguito: «Si aumentano le spese per risparmiare e sanare il bilancio. Stranezze amministrative di una maggioranza che in questi anni ha macinato soldi e assessori come fossero nocciolineNe. La maggioranza si preoccupa di allungare gli anni di contratto ancor prima di avere una ditta vincitrice di gara d'appalto».

Tutto questo sperpero non va. I cittadini del Meetup Acri in Movimento hanno, poi, ironizzato: «organizziamo una colletta per anticipare a tutti i consiglieri le competenze di funzione fino alla presunta fine del mandato e mandiamoli subito a casa». ◂

Focus

● Per i grillini del Meetup è inaccettabile il modo con cui la maggioranza «sta mandando al macero tutte le cose buone che negli anni sono state realizzate». Come il taglio di molti alberi di pregio paesaggistico e naturalistico nel centro cittadino per la realizzazione della pista ciclabile. Una pista di «dubbia utilità, poiché rappresenta un troncone mozzo di pista ciclabile che servirà solo per spendere soldi pubblici dei cittadini».

A Bisignano c'è aria di svolta

Il Comune tende la mano alle associazioni di liutai

Firmata la convenzione tra amministrazione e artigiani del posto

Mario Guido
BISIGNANO

Dopo diversi anni di attesa giunge, finalmente, a compimento la vicenda del Museo della Liuteria realizzato a Bisignano, sulla Collina Castello dove è situato il Centro rirezionale della città. È stata firmata la convenzione tra il Comune e le due associazioni: quella denominata "Liuteria De Bonis" con responsabile legale Giuliana De Bonis e quella denominata "Liutaria Bisignanese Alb" con responsabile legale il maestro liutaio, Andrea Pontedoro che per l'occasione è stato rappresentato dal maestro liutaio, Francesco Pignataro.

La convenzione che è stata firmata consta di dieci articoli che regolano la gestione e l'uso della struttura e i rapporti con il Comune. Nella premessa della convenzione si legge: «La liuteria a Bisignano è stata tra le attività artigianali quella che più ha inciso nella storia culturale e dell'economia locale e le ha regalato la fama per le sue antiche tradizioni. Il comune di Bisignano è felice di annunciare la prossima apertura del Museo della Liuteria intitolato proprio ai due maestri liutai, Nicola e Vincenzo De Bonis, momento doveroso di sintesi e di riconoscimento da parte di tutta la città». ◂

Intervento a Celico

Viadotto "Cannavino" Due giorni di verifiche

Oggi e domani per alcune ore il traffico sarà interdetto ai veicoli

CELICO

L'Anas comunica che, proseguono i monitoraggi strumentali programmati sul viadotto "Cannavino", al chilometro 42,7 della strada statale 107 "Silana Crotonese". Per consentire le attività tra le ore 23 di oggi e fino alle ore 5 di domani, sarà chiuso il tratto compreso tra il chilometro 41,3 (nel territorio comunale di Rovito) ed il chilometro 43,13 (nel territorio comunale di Celico); contestualmente saranno interdette al transito anche la rampa dello svincolo di Celico in direzione di Cosenza e la rampa dello svincolo di Rovito in direzione di Crotone. I veicoli provenienti da Cosenza e diretti a Celico e a Crotone dovranno prendere l'uscita obbligatoria dalla statale 107 al chilometro 34,2 (svincolo di Cosenza) in direzione Casole Bruzio e Spezzano Piccolo con innesto sulla statale 107 al chilometro 45,450. I veicoli provenienti da Crotone, dalla statale 107 e quelli locali provenienti da Celico e Spezzano della Sila e diretti a Cosenza dovranno prendere l'uscita obbligatoria dalla statale 107 al chilometro 45,45 con prosieguo in direzione Spezzano Piccolo, Casole Bruzio, Cosenza. Il personale Anas che stazionerà in prossimità delle interruzioni, sospenderà le operazioni di monitoraggio per garantire il passaggio dei mezzi di soccorso. ◂